

La ricerca

“ (...) Ci siamo proposti una riflessione più pacata, che consenta di mettere in luce quello che in genere si trascura, e cioè le relazioni fra i problemi e, soprattutto, le prospettive di medio e lungo termine, su cui occorre costruire un consenso ampio, un “patto per la città”, come ci insegnano l’esperienza dei paesi europei più evoluti e la stessa storia bolognese, nei momenti in cui obiettivi chiari e concordia di iniziative hanno promosso importanti fasi di crescita.

(...) In questo studio abbiamo scelto la chiave di lettura dell’urbanistica, perché consente (o meglio, impone) di riconoscere le relazioni fra i problemi da risolvere.

(...) Si definiscono “scenari” di sviluppo alternativi, e, se possibile, si cerca di riconoscere da un lato gli elementi comuni ai diversi scenari, dall’altro le scelte che ognuno di essi propone, per offrire elementi di decisione. Questa è una tipica attività di “governance”; un termine inglese di origine nautica: la città è come una nave, che naviga avendo una rotta stabilita, ma occorre continuamente “governarla” per affrontare i cambiamenti del mare, dei venti, usare al meglio le sue risorse, cambiare rotta se necessario.

Ma per governare la nave, occorre conoscere bene le sue caratteristiche, i limiti e le potenzialità. Lo stesso vale per il governo urbano; si è quindi molto diffuso il metodo di analisi chiamato “SWOT”, che valuta i punti di forza di una città (Strengths), i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) che debbono essere considerati per impostare un piano o un programma.”



Istituto Regionale
“Alcide De Gasperi”

Invito

Un futuro per Bologna

Presentazione della ricerca
“La convivenza tra città compatta
e città diffusa: criticità ed opportunità a
Bologna e nel suo territorio”

Bologna Mercoledì 19 Maggio ore 17,30
Via Farini n.15 - Sala Assemblee
della Fondazione Cassa
di Risparmio in Bologna

Istituto Regionale di Studi sociali e politici
“Alcide De Gasperi “ - Bologna

40122 Bologna, Via San Felice 103
Tel. 340.3346926

www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it
istituto@istitutodegasperibologna.it

La ricerca è stata realizzata
con il contributo della Fondazione Carisbo



La discussione

“In questo periodo di crisi economica – e insieme energetica/ambientale - Bologna può immaginare nuovi scenari di crescita “fisica”, di case e infrastrutture, o deve invece puntare sulla qualità e sulla “messa in rete” dei suoi punti di forza?”

“L’elemento dominante sembra ancora quello della realizzazione di nuove case. Per chi? Non c’è il rischio che la città – viste anche le tendenze demografiche – si riempia di case non utilizzate? Pensiamo di poter vivere solo contando sulle attività terziarie esistenti o invece sono necessario nuove attività economiche, compatibili con la qualità urbana, che attirino e trattengano nuove forze lavorative, dagli immigrati ai giovani laureati? Quali possono essere e come si possono promuovere queste attività? Quali operatori pubblici e privati si possono coinvolgere?”

“Bologna è ormai sfianata dalla grande e consolidata difficoltà di trovare risorse per le infrastrutture per la mobilità, pubbliche e private: non sarebbe il caso di compiere finalmente un serio sforzo selettivo tra i progetti sin qui proposti? Il “caos” o congestione della mobilità bolognese da dove nascono? Una delle cause è certamente la diffusione urbana: come in tutti i grandi centri, la popolazione si è distribuita in tutti i comuni della prima e seconda cintura, e ogni giorno entrano quasi centomila city users ed escono molte migliaia di residenti. L’infrastruttura necessaria per rispondere al problema, cioè il Sistema Ferroviario Metropolitano, langue, anche se si sono già spese notevoli risorse. E’ questa la vera priorità?”

“Il conflitto tra città e universitari è dichiarato. E’ il conflitto tra un “grande” Ateneo e una piccola-media città. E’ difficile pensare che tanti universitari rimangano chiusi nelle loro stanze, tanto più che l’attrattività della nostra università è alimentata dalla fama gaudente della città. Indubbi i benefici del grande Ateneo, come gli svantaggi. Questi ultimi, possono essere realisticamente governati? O si deve invece scegliere con decisione fra queste due alternative: i bolognesi accettano – e continuano a sfruttare – la presenza di tanti studenti con tutto ciò che questo comporta, oppure si chiede all’Ateneo di “dimagrire”?”

Il programma dell’incontro

Apertura di **Piero Parisini Mareggiani**.
Saluto di **Giulio Ghetti**.

Presentazione della ricerca a cura di **Carlo Monti**.

L’obiettivo e lo sviluppo della ricerca. Le condizioni di base della città. Opportunità e minacce. Gli strumenti di governo del territorio. La dimensione demografica e territoriale. Il patrimonio costruito, storico e culturale. Il patrimonio sociale ed ambientale. Il sistema della mobilità. I “tradizionali” punti di forza e i principali punti di debolezza. Le domande “chiave”.

Interventi di **Giuseppe Campos Venuti**,
Gianpietro Monfardini, **Luigi Parlatore**,
Pierluigi Costa.

Domande e discussione tra i partecipanti.

Piero Parisini Mareggiani, Vice Presidente dell’Istituto De Gasperi

Giulio Ghetti, Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Coordinatore della Commissione Attività culturali ed editoria scolastica

Carlo Monti, urbanista dell’Università di Bologna e responsabile della ricerca

Giuseppe Campos Venuti, protagonista dell’urbanistica bolognese negli anni dello sviluppo

Gianpietro Monfardini, ingegnere trasportista, già Vice direttore generale F.S.

Luigi Parlatore, consulente programmi di sviluppo della Commissione europea

Pierluigi Costa, Vice Sindaco e Assessore all’Urbanistica del Comune di Monte San Pietro (Bo)



Istituto De Gasperi